

Pci / Protagonisti del nuovo corso

BERARDO IMPEGNO

«Non sono un Occhetto di periferia»

Quando l'hanno eletto, il 17 aprile dopo un voto contrastato, ha portato la nuova segreteria in un albergo, ha convocato i giornali ed ha proiettato un video...

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

NAPOLI. «Volevamo porre con ironia un problema grosso, quello dello scarso radicamento dei nostri gruppi dirigenti nella realtà napoletana...»

A Napoli è diventato segretario dopo un ballottaggio Da «socialista libertario» a «comunista non serio» «Siamo in ripresa e il gruppo dirigente è alla prova C'è un tratto comune nella nostra generazione, ma...»



Berardo Impegno, segretario del Pci di Napoli

re gli elementi di immagine, alla Craxi, che certuni attribuiscono al nostro nuovo corso... il nuovo Pci è solo questione di look?

Non vogliamo trasmettere una immagine decisionista. Che, del resto, non sarebbe vera. Vogliamo immettere piuttosto nella nostra prassi qualcosa che contraddica la nostra seriosità, quella visione dei «due tempi»...

Dunque, quanto pesano nel nuovo Pci i comunisti meridionali? Non so quanto pesano, mi sembra poco. So però che la campagna elettorale l'abbiamo vinta proprio quando Occhetto ha assunto come centrale il tema della democrazia nel Mezzogiorno...

Da una rassegna stampa sui nuovi dirigenti napoletani ricevo che hai 44 anni. E che a 14 colazioni corti eri già nel Pci. E così fino al '84, poi la Pslp fino al '72, e poi la confluenza nel Pci... Nel Pci ho portato però tutta la mia storia di socialista di formazione liberataria...

Quel video controbanda di presentazione sembra fatto apposta per sottolineare un problema per Roma, per la scuola università e ricerca Umberto Ranieri. Istitute la consulta per l'infanzia...

«linea» nazionale, o anche per Napoli ed il Pci meridionale? Nel Meridione dobbiamo evitare il doppio errore della subalternità consociativa e del chiamarsi fuori ed assumere un atteggiamento di testimonianza, da partito minoritario...

Puoi fare qualche esempio? Eccolo: al congresso napoletano uno di questi temi reali di discussione e di battaglia è stato l'atteggiamento del Pci davanti all'intervento nel centro storico prospettato sotto l'etichetta di «Regno del possibile»...

C'è chi ritiene, in generale, nel nuovo Pci una discontinuità troppo drastica... Il fatto è che avevamo una situazione bloccata. Per definire le nostre contrapposizioni a Napoli, per esempio, Biagio

propria presenza attraverso singole persone. Abbiamo discusso e ci si è contati, quella risoluzione alla fine è passata a grande maggioranza. Dopo il declino della giunta di sinistra c'è stata una seria disperazione delle forze intellettuali e professionali di questa città...

Il nuovo Pci, come lo vedo dal esterno, e forse pure una parte del partito, è anche una squadra di giovani dirigenti supergruppi col tuoi contatti politici. Esiste davvero questa squadra? Ci sono tratti culturali comuni. Mi riconosco nella stessa grande voglia di un partito più aperto, libertario, un partito che ne ha piene le scatole di quei codici e della nomenclatura che fu propria della generazione della Resistenza...

Se il segretario da tre mesi... che cosa c'è nelle prime pagine della tua agenda al lavoro? Ho bisogno in primo luogo di un partito che sia in grado di realizzare tutto questo. Abbiamo fatto due comitati federali uno sull'informazione e uno sulla politica organizzativa...

...non c'è una «frizione» di maggioranza, vuol dire? «Così si sarebbe detto una volta», risponde Impegno con un sorriso.

presieduta da Emanuele Macaluso. Costituito l'ufficio economico sotto la direzione di Silvano Andriani. Iginio Ariemma è confermato capo dell'ufficio stampa. La Direzione ha anche affrontato un progetto di «rifondazione» e di rilancio culturale ed editoriale di «Rinascita»...

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

Area delle politiche sociali: alle sezioni lavoro dipendente Mario Santostasi; lavoro autonomo e cooperative Ugo Mazza; quadri tecnici e nuove professioni Andrea Margheri; politiche sociali e occupazionali Pietro Di Siena. Istitute la consulta per l'impresa (presidente Guido Fantì), la consulta del lavoro (Abdon Ali-novi), la consulta per la salute (Grazia Labate), la consulta per i problemi agrari (Giacomo Schettini).

Area delle politiche ambientali: all'ambiente: Roberto Musacchio; alle politiche urbane e territoriali: Pierro Salvagni.

Area delle politiche femminili: Elena Cordoni dirigente il progetto-obiettivo «Lavoro e tempo». Giulia Rodano il progetto-obiettivo «Istituzioni e servizi». Alberta De Simone coordinerà il lavoro femminile nel Mezzogiorno.

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

Area delle politiche femminili: Elena Cordoni dirigente il progetto-obiettivo «Lavoro e tempo». Giulia Rodano il progetto-obiettivo «Istituzioni e servizi». Alberta De Simone coordinerà il lavoro femminile nel Mezzogiorno.



Mille giovani Fgci discutono: chi ha paura del diverso?

Cinquantamila le persone che in 6 giorni hanno visitato la Festa Fgci, che sembra resistere ottimamente sia agli accezioni notturni sia alle improvvise e forzate defezioni che negli ultimi due giorni hanno inferto «saliti» al programma...

DAL NOSTRO INVIATO MARIA R. CALDERONI

MODENA. Compagni non consolati, non consolati, non basta la buona volontà, che bello avere un dirigente gay, e come ci fa sentir buoni quel ragazzo nero che abbiamo iscritto al circolo. No, «Cio che serve non è usare la diversità come uno slogan da anime belle»...

Il finocchio, «sapete da dove deriva questo termine: insultante usato per bollare gli omosessuali? Deriva dai semi di finocchio che si spargevano sul luogo del rogo su cui si bruciavano i sodomiti (così li chiamavano allora) per millare l'odore dei loro corpi infetti mentre venivano arsi»...

Piccoli segni, realtà circoscritte, e chi vuole generalizzare: ma è significativo che, alle quattro del pomeriggio, in un clima che è più da mari del Sud che da paesi dell'Est, come nota lo stesso relatore...

Parole serie, forse è vero che il mondo sarà salvato dai ragazzini: sotto queste impalcature da festa passeggera, festa di under20, dove la gerarchia e l'ufficialità non si vedono mai, coronano queste parole che si odono raramente, le parole che ad esempio invitano alla verità dei sentimenti e all'impegno difficile dell'intelligenza...

Strano, sotto questi alberi a foglie larghe del parco modenese, il socialismo sembra proprio una cosa viva, come un difficile amore attorno a cui tormentarsi. Oggi è il giorno di «Nero e non solo», e quello, così vicino al cuore giovane, del Nicaragua, il decimo anniversario della sua vittoria. «Seagan se ne è andato, la rivoluzione è rimasta».

Così cambia la struttura di Botteghe Oscure

Incarichi per aree tematiche guidate dai membri della segreteria. Occhetto coordinerà la politica estera Asor Rosa a «Rinascita»

ROMA. La Direzione del Pci - sulla base di una relazione di Fassino - ha discusso e approvato ieri la attribuzione degli incarichi centrali di lavoro. La proposta - si legge in una nota - «configura una vera e propria riforma della struttura delle Botteghe Oscure in relazione sia alla costituzione del governo-ombra, sia agli obiettivi di associare all'attività della Direzione la più ampia articolazione di energie, capacità e risorse e di garantire, al tempo stesso, una forte unità di direzione del partito».

la elaborazione del progetto politico e culturale del partito, i soggetti sociali, i movimenti di opinione e quanto muove nella società civile, mentre il governo-ombra si caratterizzerà sul terreno più propriamente programmatico e propositivo al fine di rendere più incisiva e incisiva l'opposizione politica e parlamentare e di rendere «visibile» la praticabilità di un'alternativa alla maggioranza esistente».

Area delle politiche sociali: alle sezioni lavoro dipendente Mario Santostasi; lavoro autonomo e cooperative Ugo Mazza; quadri tecnici e nuove professioni Andrea Margheri; politiche sociali e occupazionali Pietro Di Siena.

Area delle politiche ambientali: all'ambiente: Roberto Musacchio; alle politiche urbane e territoriali: Pierro Salvagni.

Area delle politiche femminili: Elena Cordoni dirigente il progetto-obiettivo «Lavoro e tempo». Giulia Rodano il progetto-obiettivo «Istituzioni e servizi». Alberta De Simone coordinerà il lavoro femminile nel Mezzogiorno.

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

Area delle politiche sociali: alle sezioni lavoro dipendente Mario Santostasi; lavoro autonomo e cooperative Ugo Mazza; quadri tecnici e nuove professioni Andrea Margheri; politiche sociali e occupazionali Pietro Di Siena.

Area delle politiche ambientali: all'ambiente: Roberto Musacchio; alle politiche urbane e territoriali: Pierro Salvagni.

Area delle politiche femminili: Elena Cordoni dirigente il progetto-obiettivo «Lavoro e tempo». Giulia Rodano il progetto-obiettivo «Istituzioni e servizi». Alberta De Simone coordinerà il lavoro femminile nel Mezzogiorno.

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

Area delle politiche sociali: alle sezioni lavoro dipendente Mario Santostasi; lavoro autonomo e cooperative Ugo Mazza; quadri tecnici e nuove professioni Andrea Margheri; politiche sociali e occupazionali Pietro Di Siena.

Area delle politiche ambientali: all'ambiente: Roberto Musacchio; alle politiche urbane e territoriali: Pierro Salvagni.

Area delle politiche femminili: Elena Cordoni dirigente il progetto-obiettivo «Lavoro e tempo». Giulia Rodano il progetto-obiettivo «Istituzioni e servizi». Alberta De Simone coordinerà il lavoro femminile nel Mezzogiorno.

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

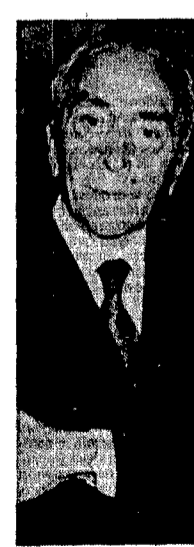
Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.

Area delle politiche sociali: alle sezioni lavoro dipendente Mario Santostasi; lavoro autonomo e cooperative Ugo Mazza; quadri tecnici e nuove professioni Andrea Margheri; politiche sociali e occupazionali Pietro Di Siena.

Area delle politiche ambientali: all'ambiente: Roberto Musacchio; alle politiche urbane e territoriali: Pierro Salvagni.

Area delle politiche femminili: Elena Cordoni dirigente il progetto-obiettivo «Lavoro e tempo». Giulia Rodano il progetto-obiettivo «Istituzioni e servizi». Alberta De Simone coordinerà il lavoro femminile nel Mezzogiorno.

Area delle politiche internazionali: Antonio Rubbi ai rapporti internazionali (vice responsabile Massimo Micucci) e Lucio Magri alla sezione Nord-Sud e cooperazione.



Giuseppe Santaniello

Nella bozza di programma niente sulla legge. Temono il voto delle Camere Tv, i 5 cercano patti e Andreotti tace

Si materializzano le schede del programma di governo stilate da Andreotti e si vede subito il buco: manca quella sulla legge per la tv. Se ne saprà qualcosa, pare, nei prossimi giorni. La sensazione è che Andreotti voglia evitare una pericolosa buccia di banana. Quercloni (Pci) avverte: «Il Parlamento ha detto chiaro e tondo che vuole fare subito una buona legge, diversa da quella del vecchio pentapartito».

ANTONIO ZOLLO

ROMA. La confusione deve essere notevole nei partiti della maggioranza e si capisce perché: incombe una nuova sentenza della Corte costituzionale che potrebbe far piazza pulita del cosiddetto decreto Berlusconi; il Parlamento ha di recente espresso un chiaro orientamento maggioritario: per la tv ci vuole

e dal suo più strenuo sponsor, il socialista Intini. Insomma, è chiaro perché il presidente incaricato si muove con una certa riluttanza. Né si può dare del tutto torto ai timori ribaditi ieri dal presidente degli editori, Giovanni. «Ho paura che la legge per la tv non si farà, o che se ne faccia una che fotografa l'esistente».

Ma se le cose si mettessero realmente così diventerebbe quasi inevitabile un grave conflitto tra un esecutivo che cerca di sottrarsi all'appuntamento con la legge sulla tv e il Parlamento. È una eventualità emersa anche ieri sera, in occasione della presentazione di due volumi che raccolgono l'indagine conoscitiva sulla tv e la concentrazione svolta nei mesi scorsi dalla commissione Cultura della Camera, presieduta dall'on. Seppia (Psi).

Che la maggioranza abbia poche idee e confuso, lo si è visto l'altra sera, durante la trasmissione televisiva organizzata in occasione del lancio dell'Olympus, destinato alla tv diretta da satellite. La Rai e le altre aziende coinvolte in questa grossa impresa (Selema, Seleco, gruppo Finmeccanica) hanno chiesto al governo di varare subito il piano di un satellite italiano, che non vanifichi l'esperienza avviata con Olympus; dai ministri presenti (Mammì, Battaglia, Fracanzani, Ruberti) non è venuto alcun affidamento concreto. Insomma, la questione della legge chiama in causa non solo la necessità di ripristinare pluralismo nelle tv private - come si evince dall'indagine della commissione Cultura - ma chiama in causa anche il futuro che si vuole assegnare alla tv pubblica, le conseguenti responsabilità che competono all'azionista (l'Iri) e al governo. Sono le questioni toccate dal presidente Manca nel dibattito di ieri sera, al quale hanno par-

tecipato anche Giovanni: il garante per l'editoria, professor Santaniello; numerosi parlamentari. Manca ha nuovamente rivolto dure accuse all'Iri per il suo rifiuto di risolvere il problema della sottoccupazione della Rai. «È una questione di rilievo nazionale - ha osservato Manca - della quale la Rai investe Parlamento e governo...». Ma per la Rai - osserva in una dichiarazione Vincenzo Vita responsabile Pci per l'informazione - esiste anche la necessità di «rompere meccanismi vecchi, clientelari e autoconservativi che ispirano gli attuali metodi di assunzione. L'antidoto esiste: «Introdurre come regola il criterio dei pubblici concorsi, già parzialmente avviato per le assunzioni... il 50% delle nuove assunzioni di praticanti va riservato a concorsi...».

Calabria, alleanza di sinistra (con Dp) confermata in Regione

REGGIO CALABRIA. Piena riconferma della maggioranza regionale di sinistra: ingresso in maggioranza ed in giunta di Dp; diminuzione degli assessorati da 10 a 9. Sono i punti centrali dell'accordo Pci, Psi, Sinistra indipendente, Uds, firmato lunedì sera in Calabria e confermato ieri dal Parlamento in Consiglio. L'accordo è stato sottoscritto anche dall'indipendente Pietro Anelli eletto nel Pci che ha poi abbandonato per poter sostenere la giunta di sinistra. Riconfermate la presidenza Psi e la vice presidenza Pci. I due partiti hanno rinunciato ad un assessore a testa per consentire l'ingresso di Dp e, soprattutto, per poter lanciare un forte segnale di rinnovamento con la inedita riduzione degli assessorati.

In Consiglio ieri si è discusso anche della proposta avanzata da Foglietti che aveva chiesto per la Calabria la costituzione di una giunta «emergenziale» di Pci e Psi. Secondo socialisti e comunisti la Dc calabrese non è credibile, soprattutto sui grandi temi della trasparenza messi al centro della propria attività dalle giunte di sinistra che, non a caso, hanno dovuto fronteggiare un'opposizione furibonda della Dc che, spesso, è andata oltre i limiti della correttezza democratica. Dopo un comunicato della segreteria nazionale sostiene che il suo ingresso in giunta equivale ad una sfida aperta in una regione difficile in cui vive un assetto di potere fortemente intrecciato all'illegalità e alle forme del potere criminale.